

L'Isola delle mani d'oro

Una nuova guida censisce le attività artigianali della zona Dal gioielliere alla corniciaia

Anche se le bandierine segnaletiche non sono state ancora tutte posizionate, il colpo d'occhio c'è già: il logo de «L'Isola Artigiana» svetta nelle vie e nelle piazze dell'Isola, colorandole. Vincenti le tinte scelte, il lilla oramai onnipresente, da cinque anni eletto come colore del quartiere, con l'aggiunta dell'amaranto, a creare contrasto. E altrettanto vincente il logo firmato dal POLI.design: le lettere I e A a comporre una simpatica faccina che sembra fare l'occhiolino. Le bandierine, messe davanti a botteghe e laboratori, segnalano la presenza di un artigiano. L'Isola si è affermata per il food e la movida, ora aggiunge un'altra identità: quella di quartiere del fatto a mano, della creatività. «L'artigianato ha radici profonde, l'Isola ha sempre avuto fama di luogo di bravi artigiani, arrivavano clienti da tutta la città. Nel tempo il gusto è cambiato, modificando le presenze senza intaccare lo spirito tradizionale. Oggi convivono insegne storiche e nuove vetrine», racconta Pier-

vito Antoniazzi, coordinatore del Distretto Commercio Isola, ente ideatore de L'Isola Artigiana con la collaborazione di Confartigianato e **Confcommercio** e il sostegno del Comune.

Per lanciare la nuova-vecchia identità, oltre alle bandierine sono state create una mappa, in versione digitale (scaricabile dal sito del Distretto) e cartacea (per gli alberghi), e una app. «Quarantuno indirizzi, con foto e dettagli sulle produzioni: per attirare milanesi e turisti, siamo i vicini di casa di Bosco Verticale e piazza Aulenti, ma anche mandare un messaggio a nuovi artigiani, far sapere che qui stiamo dando vita a una rete, invitarli a pensare all'Isola come a una futura base».

Quarantuno maestri del fare, una moltitudine di saperi artigianali: dai gioielli in argento di Claudio Calestani a quelli in bronzo di Uroburo (entrambi in via Thaon di Revel); dal restauro del mobile antico del Laboratorio Cagliani (alla terza generazione, sono in via Civerchio dal '36) alla creazione di tavoli e armadi con legno, rame e ferro di re-

cupero di Pietro Algranti (via Pepe), e ancora legatoria, moda, accessori. L'Isola Artigiana è un progetto che crea entusiasmo. «L'unione fa la forza, se l'idea del distretto degli artigiani decollerà, sarà un vantaggio collettivo», dichiara Marta Mondelli di Festina Lente Home, che dopo una lunga esperienza newyorkese è approdata in Thaon di Revel con le sue candele naturali di soia, dal design contemporaneo. Anche Livia Baldanza di Baldanza Ceramiche (via Borsieri), ceramista laureata all'Accademia di Brera, con una sua linea di vasi e oggetti dal linguaggio elegante e moderno, rivela lo stesso pensiero. «Sapranno dove trovarci, dove scovare prodotti realizzati senza fretta e con cura, il tesoro artigianale che il mondo ci invidia», dichiara con entusiasmo. «Contribuiremo a far conoscere la versione meno nota dell'Isola, quella diurna, quella di un quartiere vivace, accogliente, produttivo», conclude Donatella Lorenzini di Cornici di Luna (via Cola Montano).

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sapere

- «L'Isola Artigiana» è un progetto del Distretto Commercio Isola per promuovere le realtà del fatto a mano del quartiere

- Le attività sono state censite e inserite in una mappa, in versione digitale e cartacea e in una app (distrettoisola.it). Bandierine segnaletiche posizionate davanti a botteghe e laboratori. Spazi all'aperto per il bookcrossing



Facce

Nella foto grande, la ceramista Livia Baldanza che ha il suo laboratorio in via Borsieri. A sinistra in basso Donatella Lorenzini di Cornici di Luna (via Cola Montano) e sopra il fabbro Silvio Musto della ferramenta di via Borsieri (servizio fotografico di *Duilio Piaggese / Fotogramma*)